

# La solidarietà si quota in Borsa è la sfida per un nuovo mercato

La viceministra Castelli al Torino Social Impact: "Fondi ai progetti che combattono la vulnerabilità"

BERNARDO BASILIGI MENINI  
MASSIMILIANO PEGGIO

Non si dica che Torino manchi di ambizioni. Vicino al Politecnico c'è un luogo dove si coltivano i germogli dell'imprenditoria sociale e della finanza a impatto sociale. Una serra sperimentale del pensiero economico i cui frutti mirano a sovvertire le regole del valore di mercato. Il sogno: le quotazioni nella sede dell'ex Borsa Valori. -PAGINE 40-41

MASSIMILIANO PEGGIO

Non si dica che Torino manchi

di ambizioni. vicino al Politecnico c'è un luogo dove si coltivano i germogli dell'imprenditoria sociale e della finanza a impatto sociale. Una serra sperimentale del pensiero economico i cui frutti mirano a sovvertire le regole del valore di mercato. Come nel paradosso dell'acqua, più preziosa dei diamanti se solo il suo prezzo fosse determinato dalla vita, anche il benessere sociale prodotto da un'attività imprenditoriale andrebbe quotato in borsa, conteso al pari di un'azione o di un'obbligazione da custodire nel portafoglio efficiente della felicità.

Tutto questo è «Torino Social Impact»: inglesismi a parte, una «piattaforma progettuale aperta», laboratorio di idee rivoluzionarie cui aderiscono oltre 180 soggetti «tra imprese, istituzioni, operatori finanziari e soggetti del terzo settore». Tra i promotori ci sono il Politecnico, il Comune, la Compagnia di San Paolo, la rete delle cooperative della Ca-

nalmente e congiuntamente obiettivi di redditività economica e di impatto sociale».

Come? Creando ad esempio

una «Borsa sociale», in collaborazione con Borsa Italiana, in cui potranno fluttuare le quotazioni del mercato solidale. Un luogo vero di contrattazioni per incrociare domanda e offerta di capitali interessati non solo al profitto tradizionale ma anche all'impatto sociale e ambientale degli investimenti. «Con una decina di imprese di vari settori e con l'aiuto degli enti di controllo del mercato borsistico stiamo mettendo a punto i meccanismi di contrattazione - dice il professore di Economia Mario Calderini che lavora al progetto - Abbiamo immaginato di creare questo luogo di scambio nella vecchia Borsa Valori di Torino, chiusa da molti anni, trasformandola in una "Borsa dei valori". Lì dentro sperimenteremo un nuovo prototipo di mercato. Una provocazione? Sì lo è, ma da qualche parte bisogna pur cominciare».

L'idea della «Borsa dei valori» è stata illustrata ieri mattina al vice ministro dell'Econo-

mera di commercio, Torino Wireless. L'ambizione è racchiusa nella missione: fare di Torino «uno dei migliori posti al mondo per fare impresa e finanza perseguendo intenzio-

mia Laura Castelli, in visita nella sede di «Torino Social Impact», accolta dal sindaco Stefano Lo Russo, dal segretario generale della Compagnia di San Paolo Alberto Anfossi e

## La Borsa dei Valori

Da Torino parte la sfida di un nuovo prototipo finanziario: trasformare in azioni l'impatto sociale delle imprese progetto nato nel laboratorio di idee creato da Politecnico, Camera di commercio e Compagnia di San Paolo

dal segretario generale della Camera di commercio Guido Bolatto. La piattaforma di «Torino Social Impact» in realtà

La città si candida

a diventare  
"uno dei migliori  
posti al mondo"

abbraccia molti altri ambiti, come l'innovazione digitale e la ricerca universitaria, il cui filo conduttore è l'imprenditorialità del terzo settore, del volontariato, così radicati in città.

Un fermento progettuale, mostrato al vice ministro, che stona un po' rispetto alle critiche sollevate alcuni giorni fa da Romano Prodi, sulla pigrizia delle istituzioni e del tessuto torinese, incapaci di attrarre e mantenere investimenti industriali. Una sferzata forse necessaria, per ricordare che il rilancio economico della città non va coltivato solo con le idee. Le ambizioni devono mettere radici. E alla politica spetta il compito di nutrirlle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA